

**Proponente: 29.B**  
**Proposta: 2023/578**  
**del 27/09/2023**



**COMUNE DI  
REGGIO NELL'EMILIA**

**R.U.D. 1022**  
**del 28/09/2023**

**POLITICHE DI PARTECIPAZIONE**

**Dirigente: LEVI dott.ssa Nicoletta**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**OGGETTO:** PROGETTO QUA\_QUARTIERE BENE COMUNE. ACCORDO DI CITTADINANZA AMBITO TERRITORIALE CENTRO STORICO: VIA ROMA E PIAZZA POPOL GIOST. ASSUNZIONE IMPEGNO DI SPESA E PROVVEDIMENTI CONSEGUENTI.

## LA DIRIGENTE DELLA POLICY POLITICHE DI PARTECIPAZIONE

### Premesso che:

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 188 del 20.12.2022 sono stati approvati il Bilancio di Previsione 2023 – 2025 e i relativi allegati, tra cui la nota di aggiornamento al D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2023 – 2025;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 2 del 12.01.2023 è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2023-2025 – Assegnazione risorse finanziarie per Macro obiettivi ai sensi dell'art. 169 co 1 e 2. D.Lgs. 267/2000;
- con deliberazione di Giunta Comunale n. 13 del 31.01.2023 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2023/2025 e contestuale aggiornamento del Piano Esecutivo di Gestione approvato con GC n. 2023/2 del 12/01/2023;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 74 del 17.04.2023, immediatamente esecutiva, è stata approvata la prima variazione al Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025 e relativi allegati;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 136 del 25.07.2023, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variazione di assestamento al Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025 e relativi allegati. Verifica degli equilibri di Bilancio ai sensi dell'art. 193 D.Lgs. 267/2000;
- con provvedimento PG n. 47983 del 28.02.2020, il Sindaco ha attribuito alla Dott.ssa Nicoletta Levi le funzioni di Dirigente della struttura di Policy "Politiche di Partecipazione", sulla base dei criteri individuati dall'Amministrazione ed ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, a decorrere dal 01.03.2020 e sino alla scadenza del contratto, salvo revoca anticipata, ai sensi dell'art. 13 – Sezione A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, e comunque non oltre il termine del mandato del Sindaco;
- con Provvedimento PG n. 57854 del 28.02.2023, il Sindaco ha disposto la proroga dell'incarico dirigenziale della responsabilità di direzione della struttura di Policy "Politiche di Partecipazione" alla Dott.ssa Nicoletta Levi, a decorrere dal 01.03.2023 e sino alla scadenza del contratto di proroga (Atto P.G. n. 54155 del 23.02.2023), salvo revoca anticipata, ai sensi dell'art. 13 – Sezione A del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi, e comunque non oltre il termine del mandato del Sindaco;

### Premesso inoltre che:

- il Laboratorio di cittadinanza di Via Roma è stato avviato con deliberazione di G.C. ID n. 46 del 02.03.2023 ad oggetto "laboratorio di cittadinanza del quadrante del centro storico che insiste su Via Roma";
- il calendario degli incontri, in ottemperanza alle procedure di evidenza pubblica, è stato pubblicato nella relativa pagina *Qua – Il Quartiere Bene Comune* del sito istituzionale del Comune per consentirne la massima pubblicità e garantire la più vasta partecipazione di commercianti e residenti interessati; inoltre ogni seduta di lavoro collaborativo è stato documentato dai relativi report di attività, pubblicati anch'essi nella relativa sezione del sito istituzionale del Comune di Reggio Emilia;
- il percorso laboratoriale ha coinvolto complessivamente oltre un centinaio tra residenti e commercianti di Via Roma e si è svolto a partire dal 9 marzo di questo anno, focalizzando l'attenzione su due macro temi evidenziati durante i lavori preliminari del percorso e che hanno visto l'amministrazione in dialogo e in ascolto dei cittadini:
  - a) per la parte sociale dell'intervento si sono evidenziate due possibili progettualità:
    1. Quartiere via Roma, cultura estesa – cultura, socialità e recupero dei luoghi;
    2. Oasi culturale Santa Maria – ambiente, cultura e socialità al parco Santa Maria;
  - b) per la parte infrastrutturale, in collaborazione con l'Assessorato ai Lavori Pubblici, cittadini e amministrazione sono entrati in dialogo, anche con i progettisti, per la trasformazione della via:
    1. Via Roma da strada a piazza -spazio pubblico e animazione sociale nel quartiere;
- l'assemblea plenaria di lancio del percorso, che si è svolta presso la sede della Camera del Lavoro di via Roma, di per sé realtà significativa del quartiere, ha permesso di definire con maggior accortezza il focus del percorso, riattraversando la storia locale per costruire una visione condivisa del futuro;

- le due tematiche, quella sociale e quella di intervento infrastrutturale di riqualificazione, sono state sviluppate all'interno di percorsi laboratoriali separati secondo il seguente calendario di incontri:
  - **Quartiere via Roma - cultura estesa** nelle date 9 marzo - 13 aprile e **Oasi culturale Santa Maria** nelle date 9 marzo e 12 aprile. E' stato poi organizzato un unico tavolo di restituzione il 15 giugno, preceduto da molteplici incontri informali a supporto dello stesso;
  - **Via Roma da strada a piazza - spazio pubblico e animazione sociale nel quartiere** nelle date 16 marzo – 8 giugno;
- i tavoli di co- progettazione, in conformità alle linee guida sul rapporto tra PA ed Enti del Terzo Settore approvato con D.P.C.M n. 72 del 2021, si sono svolti nel rispetto:
  - del vigente regolamento dei Laboratori e degli Accordi di Cittadinanza come modificato con provvedimento di Consiglio Comunale ID n. 186 del 11/12/2017;
  - delle procedure previste dall'articolo 55 del CTS che recepisce l'orientamento espresso dall'ANAC in materia di affidamento dei servizi sociali;
  - dei principi del procedimento amministrativo in ordine a trasparenza, partecipazione e parità di trattamento disciplinato dalla legge 241/1990;

**Precisato che:**

- tutti i progetti esito della fase di co-progettazione sono recepiti all'interno degli Accordi di cittadinanza i cui impegni sono assunti dall'Amministrazione con propri atti e dalle comunità con propria sottoscrizione degli impegni e responsabilità all'interno di un rapporto di piena collaborazione pubblico-privato-comunità, secondo quanto previsto dal Regolamento dei Laboratori e degli Accordi di cittadinanza;
- al termine del percorso laboratoriale, verificate le disponibilità di bilancio e le esigenze effettive emerse dagli esiti dei Laboratori, si provvede all'approvazione dell'Accordo di cittadinanza ed a impegnare le risorse necessarie per la realizzazione degli interventi e/o delle progettualità da attivare nel rispetto della vigente disciplina;
- alla fase di approvazione dell'Accordo e relative convenzioni, ove necessario, faranno seguito, secondo l'iter previsto dal protocollo collaborativo, la fase di gestione e di monitoraggio periodico con momenti di verifica e follow up per validare o il proseguo dell'esperienza o la sua revisione/sospensione;
- tutte le fasi restano contraddistinte dalla collaborazione pubblico-privato-comunità che ispira il protocollo e il Regolamento Comunale, vengono avviate con provvedimenti dirigenziali e vengono tracciate sul sito istituzionale del Comune di Reggio Emilia;
- a conclusione dei progetti, farà seguito la valutazione dei risultati e la ri-progettazione, come indicato negli atti di avvio dei Laboratori e nello stesso Regolamento citato in premessa; tutti gli attori e i soggetti che partecipano all'Accordo partecipano ad incontri pubblici finalizzati a condividere gli esiti dell'azione progettuale e gli impatti prodotti nei territori. Da questa fase nascono gli input per la ri-formulazione del ciclo successivo del progetto. Ogni incontro di follow up è pubblico e pubblicizzato attraverso diversi canali e strumenti di comunicazione istituzionale sia ex ante, in progress, attraverso la pubblicazione dei report, che ex post e trovano una evidenza formale nell'atto di rifinanziamento e aggiornamento dell'Accordo in essere;

**Richiamato quindi:**

- l'art. 55 del D.Lgs. n. 117/2017 e ss. mm., recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), il quale disciplina, in modo generale e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della co-programmazione, della co-progettazione e dell'accreditamento;
- in particolare, l'art. 55, terzo comma, prevede che "la coprogettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti (...)";
- inoltre, il primo comma dell'art. 55 CTS a mente del quale "1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto

1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”.

**Visto** il decreto del Ministro del lavoro 72/21, che riporta le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore, come disciplinato dagli artt. 55 e 56 del D.Lgs. 117/17 (codice del terzo settore);

**Considerato che:**

- la procedura di co-progettazione è stata condotta in modo coerente e rispettoso anche di quanto previsto dal più volte citato art. 55 CTS e di quanto indicato nelle Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento dei servizi sociali e, segnatamente, in ordine:
  - alla predeterminazione dell'oggetto e delle finalità del procedimento ad evidenza pubblica;
  - alla permanenza in capo all'Amministrazione pubblica procedente delle scelte e della valutazione sulle proposte progettuali presentate dagli interessati;
  - al rispetto degli obblighi in materia di trasparenza e di pubblicità, ai sensi della disciplina vigente;
  - al rispetto dei principi del procedimento amministrativo ed in particolare di parità di trattamento, del giusto procedimento;
- la procedura ha tenuto anche conto di quanto manifestato nella sentenza Corte Costituzionale n.131/2000 e in specifico:

‘.....Il citato art. 55, che apre il Titolo VII del CTS, disciplinando i rapporti tra ETS e pubbliche amministrazioni, rappresenta dunque una delle più significative attuazioni del principio di sussidiarietà orizzontale valorizzato dall'art. 118, quarto comma, Cost.

Quest'ultima previsione, infatti, ha esplicitato nel testo costituzionale le implicazioni di sistema derivanti dal riconoscimento della «profonda socialità» che connota la persona umana (sentenza n. 228 del 2004) e della sua possibilità di realizzare una «azione positiva e responsabile» (sentenza n. 75 del 1992): fin da tempi molto risalenti, del resto, le relazioni di solidarietà sono state all'origine di una fitta rete di libera e autonoma mutualità che, ricollegandosi a diverse anime culturali della nostra tradizione, ha inciso profondamente sullo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro Paese. Prima ancora che venissero alla luce i sistemi pubblici di welfare, la creatività dei singoli si è espressa in una molteplicità di forme associative (società di mutuo soccorso, opere caritatevoli, monti di pietà, ecc.) che hanno quindi saputo garantire assistenza, solidarietà e istruzione a chi, nei momenti più difficili della nostra storia, rimaneva escluso.

Nella suddetta disposizione costituzionale, valorizzando l'originaria socialità dell'uomo (sentenza n. 75 del 1992), si è quindi voluto superare l'idea per cui solo l'azione del sistema pubblico è intrinsecamente idonea allo svolgimento di attività di interesse generale e si è riconosciuto che tali attività ben possono, invece, essere perseguite anche da una «autonoma iniziativa dei cittadini» che, in linea di continuità con quelle espressioni della società solidale, risulta ancora oggi fortemente radicata nel tessuto comunitario del nostro Paese.

Si è identificato così un ambito di organizzazione delle «libertà sociali» (sentenze n. 185 del 2018 e n. 300 del 2003) non riconducibile né allo Stato, né al mercato, ma a quelle «forme di solidarietà» che, in quanto espressive di una relazione di reciprocità, devono essere ricomprese «tra i valori fondanti dell'ordinamento giuridico, riconosciuti, insieme ai diritti inviolabili dell'uomo, come base della convivenza sociale normativamente prefigurata dal Costituente» (sentenza n. 309 del 2013).

È in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Cost., che l'art. 55 CTS realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, nell'art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e quindi dall'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328) –.

L'art. 55 CTS, infatti, pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli ETS nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo CTS.

Ciò in quanto gli ETS sono identificati dal CTS come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici (art. 4), rivolti a «perseguire il bene comune» (art. 1), a svolgere «attività di interesse generale» (art. 5), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8), sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11) e a rigorosi controlli (articoli da 90 a 97).

Tali elementi sono quindi valorizzati come la chiave di volta di un nuovo rapporto collaborativo con i soggetti pubblici: secondo le disposizioni specifiche delle leggi di settore e in coerenza con quanto disposto dal codice medesimo, agli ETS, al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal CTS, è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale.

Gli ETS, in quanto rappresentativi della "società solidale", del resto, spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della "società del bisogno".

Si instaura, in questi termini, tra i soggetti pubblici e gli ETS, in forza dell'art. 55, un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico.

Il modello configurato dall'art. 55 CTS, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico.

Del resto, lo stesso diritto dell'Unione – anche secondo le recenti direttive 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, nonché in base alla relativa giurisprudenza della Corte di giustizia (in particolare Corte di giustizia dell'Unione europea, quinta sezione, sentenza 28 gennaio 2016, in causa C-50/14, CASTA e a. e Corte di giustizia dell'Unione europea, quinta sezione, sentenza 11 dicembre 2014, in causa C-113/13, Azienda sanitaria locale n. 5 «Spezzino» e a., che tendono a smorzare la dicotomia conflittuale fra i valori della concorrenza e quelli della solidarietà) – mantiene, a ben vedere, in capo agli Stati membri la possibilità di apprestare, in relazione ad attività a spiccata valenza sociale, un modello organizzativo ispirato non al principio di concorrenza ma a quello di solidarietà (sempre che le organizzazioni non lucrative contribuiscano, in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente al perseguimento delle finalità sociali).'

#### **Dato atto che:**

- con deliberazione di Giunta Comunale ID n. 224 del 26.09.2023 **“PROGETTO QUA QUARTIERE BENE COMUNE. ACCORDO DI CITTADINANZA AMBITO TERRITORIALE CENTRO STORICO: VIA ROMA E PIAZZA POPOL GIOST”**, immediatamente esecutiva, che si intende integralmente richiamata quale parte integrante della presente determinazione dirigenziale, si è provveduto in particolare ad:
- approvare l' **“ACCORDO DI CITTADINANZA AMBITO TERRITORIALE CENTRO STORICO: VIA ROMA E PIAZZA POPOL GIOST. PROGETTO QUA QUARTIERE BENE COMUNE”**- contenente gli indirizzi strategici, le relative soluzioni operative, gli strumenti e le risorse per realizzarli, i tempi e le responsabilità di ogni stakeholders - Allegato A parte integrante del presente atto - costituito da: un documento introduttivo esplicativo del metodo di lavoro, degli esiti dell'analisi territoriale e delle progettazioni che si intendono realizzare sul territorio; un articolato in cui sono individuati i soggetti firmatari dell'Accordo, puntualizzati gli impegni reciproci e fissate le somme che verranno agli stessi erogate per la realizzazione delle azioni condivise emerse dai laboratori; schede progettuali dove sono definiti gli obiettivi e gli indicatori di risultato delle singole progettualità da realizzare, oggetto di rendicontazione per la verifica dell'attuazione dell'Accordo;

**Dato atto inoltre che:**

- gli obiettivi sono stati condivisi all'interno del Laboratorio che ha coinvolto tutti i protagonisti dell'Accordo e declinati in una serie di progettualità specifiche che vedono il coinvolgimento diretto delle associazioni e dei cittadini coinvolti nel percorso partecipato, nonché i loro impegni concreti a collaborare per la realizzazione dei progetti contenuti nell'Allegato A della deliberazione di Giunta Comunale ID n. 224 del 26.09.2023;
- in base a tale allegato si configurano i seguenti soggetti e i relativi contributi, necessari all'avvio e alla realizzazione concreta dei progetti richiamati:

<b>SOGGETTI BENEFICIARI</b>	<b>CF/P.IVA</b>	<b>ATTIVITÀ</b>	<b>CONTRIBUTO ANNO 2023</b>
ASSOCIAZIONE VIAROMAVIVA	02091330353	SCHEDA PROGETTO: FESTE DI QUARTIERE	€ 4.000,00
CIRCOLO ARCI VIA ROMA ZERO APS	91167150357	SCHEDA PROGETTO: LABART CENTRO SOCIALE E CULTURALE	€ 13.000,00
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>			<b>€ 17.000,00</b>

**Dato atto che:**

- l'Accordo in oggetto avrà durata dalla data di esecutività del provvedimento di Giunta Comunale fino al 31.12.2024;
- le attività previste dalle schede progetto allegate alla presente determinazione dirigenziale dovranno essere realizzate entro i termini indicati nell'Accordo, rendicontate e analizzate rispetto ai risultati ottenuti e agli impatti conseguiti entro i termini previsti dal vigente Regolamento sui Laboratori e gli Accordi di Cittadinanza;
- periodicamente si terrà il monitoraggio per la verifica dei risultati attesi, secondo gli indicatori stabiliti di concerto nello stesso Laboratorio;
- i soggetti firmatari dell'Accordo sono tenuti ad avviare l'attività contestualmente alla sottoscrizione dell'Accordo, a concluderla entro la data di scadenza dell'Accordo e a realizzare il progetto in modo condiviso secondo quanto insieme stabilito;
- le risorse assegnate ai soggetti firmatari dell'Accordo verranno erogate ai sensi del vigente Regolamento dei Laboratori e degli Accordi di cittadinanza;
- la rendicontazione avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate, compresi i costi indiretti ritenuti applicabili, ai sensi dell'art. 56 CTS, e nel limite massimo del 20% dei costi diretti (come da circolare n. 2 del 02.02.2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), su presentazione di relazione consuntiva dei documenti giustificativi, nei limiti e sulla base percentuale stabiliti nel Regolamento dei Laboratori e degli Accordi di cittadinanza;
- sono ammesse a contributo le spese relative allo svolgimento delle attività progettuali ossia alle spese di gestione connesse al progetto (spese personale, affitto dei locali, oneri assicurativi, spese postali, cancelleria, materiali di consumo);
- non sono ammesse forme di retribuzione per le attività prestate a titolo di volontariato;
- sull'adempimento reciproco degli impegni scaturiti dall'Accordo verrà effettuato apposito monitoraggio - indicativamente a metà percorso e a fine percorso (termine dell'Accordo) - per verificare la perfetta realizzazione degli obiettivi e l'adempimento agli impegni reciproci dei soggetti interessati;

- la mancata presentazione da parte dei soggetti firmatari della documentazione tecnica ed contabile richiesta (monitoraggio, documenti fiscali, contabilità) nonché il riscontro, a seguito accertamento d'ufficio, di false dichiarazioni e/o documentazioni, comporteranno la decadenza dall'assegnazione del finanziamento previsto e la uscita del soggetto dall'Accordo. L'Amministrazione nel verificare lo stato di attuazione delle attività per le quali è concesso un finanziamento, qualora riscontri gravi inadempienze ovvero utilizzazione del finanziamento in modo non conforme alle finalità sottese allo stesso, procederà alla sospensione ed alla revoca dello stesso, nonché al recupero delle somme eventualmente già erogate;
- l'Amministrazione potrà in qualsiasi momento nell'arco di durata dell'Accordo disporre verifiche e controlli finalizzati all'accertamento della persistenza delle condizioni per la fruizione dei finanziamenti da parte dei soggetti beneficiari;

**Attesa** la competenza della Dirigente all'adozione del presente atto, ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e degli artt. 3 "Atti di organizzazione" e 14 "Competenze e responsabilità dirigenziali" del vigente Regolamento sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi;

**Atteso** che sul presente atto si esprime, con la sottoscrizione dello stesso, parere favorevole in ordine alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa come prescritto dall'art. 147 bis del D.Lgs. 267/2000;

**Visti:**

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto comunale;
- il Codice del Terzo Settore D.Lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- il Regolamento comunale sull'Ordinamento Generale degli Uffici e dei servizi;
- il Regolamento comunale di Contabilità;
- il Regolamento comunale dei Laboratori e degli Accordi di cittadinanza;
- il Regolamento comunale per la concessione di contributi, patrocinio e altri benefici economici;

**D E T E R M I N A**

1. **di dare atto** dell'approvazione - giusta deliberazione di G.C. ID n. 224 del 26/09/2023 - dell'"**ACCORDO DI CITTADINANZA AMBITO TERRITORIALE CENTRO STORICO: VIA ROMA DEL POPOL GIOST. PROGETTO QUA\_QUARTIERE BENE COMUNE**" - Allegato A parte integrante del presente atto come da sottoscrizione degli stakeholders interessati per l'assunzione degli impegni reciproci e la realizzazione delle azioni condivise;
2. **di dare atto**, relativamente ai progetti condivisi inerenti beni immobili comunali (rigenerazione e/o uso temporaneo) che con successivi provvedimenti – sulla base degli impegni assunti dagli stakeholders si attiverà un rapporto di partenariato con i diversi soggetti del territorio che compongono il partenariato definito nell'Accordo stesso e desumibile dalle schede progetto- al fine di gestire in modo condiviso la realizzazione delle diverse attività, iniziative, progetti ed eventi previsti e dettagliati nell'Accordo;
3. **di dare atto** inoltre che:
  - l'accordo di cittadinanza avrà decorrenza dalla data di esecutività del presente atto fino al 31.12.2024;
  - le attività previste dalle schede progetto allegate alla presente determinazione dirigenziale dovranno essere realizzate entro i termini indicati nell'Accordo, rendicontate e analizzate rispetto ai risultati ottenuti e agli impatti conseguiti entro i termini previsti dal vigente Regolamento sui Laboratori e gli Accordi di Cittadinanza;
  - la rendicontazione avverrà sulla base delle spese effettivamente sostenute e documentate, compresi i costi indiretti ritenuti applicabili, ai sensi dell'art. 56 CTS, e nel limite massimo del 20% dei costi diretti (come da circolare n. 2 del 02.02.2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), su presentazione di relazione consuntiva dei documenti giustificativi, nei limiti e sulla base percentuale stabiliti nel Regolamento dei Laboratori e degli Accordi di cittadinanza;
  - annualmente a fronte del monitoraggio dei risultati, con successivi provvedimenti verranno rivisti gli impegni reciproci, valutate le nuove esigenze ed attività, e verificate le disponibilità di Bilancio ai fini della assunzione delle spese;

- la stipula dell'Accordo in oggetto impegnerà finanziariamente l'Amministrazione per una spesa complessiva di **euro 17.000,00**;
4. **di dare atto** che la spesa relativa all'assolvimento degli obblighi derivanti dall'Accordo di Cittadinanza in oggetto per una spesa complessiva di **euro 17.000,00**, per la realizzazione degli impegni intercorsi e delle attività condivise approvate, trova la necessaria e sufficiente copertura al Capitolo 580 del Bilancio di previsione 2023-2025, Esercizio 2023;
  5. **di impegnare la spesa** - giusta prenotazione n. 2023/7047 - di **euro 17.000,00**, con imputazione alla Missione 1 Programma 1 Titolo 1 - Codice del piano dei conti integrato 1.04.04.01.001 del Bilancio 2023/2025 - annualità 2023 - **al Capitolo 580** del P.E.G. 2023 denominato "Erogazione ad Enti ed Associazioni per progetti di partecipazione" - Codice Prodotto/Progetto 2023\_PD\_290N, Centro di costo 0217, Codice modalità di gestione Conto annuale 001, non rilevante ai fini della contabilità ambientale;
  6. **di dare atto** che la presente determinazione dirigenziale per il suo contenuto non deve essere inviata alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge 266/2005 (finanziaria 2006);
  7. **di adempiere** agli obblighi di pubblicità di cui agli articoli 23 e 27 del D.Lgs. 33/2013 ("Decreto trasparenza") e dall'art. 1, comma 32 della legge 190/2012;
  8. **di provvedere** inoltre alla pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs. 33/2013 e dell'art. 16 comma 2 del vigente Regolamento comunale per la disciplina dei contributi che recita "Le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti di concessione delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi del citato art.12 della Legge 241/90 di importo superiore a 1000 euro";
  9. **di disporre** l'invio del presente atto al Servizio Finanziario per le procedure di cui all'art. 183, comma 7, del D.Lgs. n. 267/00, posto che lo stesso sarà efficace ed eseguibile solo dopo l'apposizione del visto di regolarità contabile;
  10. **di attestare** che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo alla Dirigente firmataria.

**LA DIRIGENTE**  
**Dott.ssa Nicoletta Levi**